

generalmente all'atto della consegna. Se i tagli sono comprati ancora in erba i contratti si fanno in ragione della misura del terreno. Se chi manca ai patti è il compratore questo perde l'intera caparra e paga la doppia mediazione. Il mediatore ha diritto ad una provvisione da prestarsi in ambo le parti, di cent. 10 per quintale, come d'uso. Le dette usanze si estendono anche alla paglia, allo strame, ecc.

L'AMNISTIA

S. M. il Re in occasione della nascita della principessa Jolanda-Margherita ha firmato i seguenti decreti di amnistia e indulto.

Art. 1. — E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto.

a) reati di azione pubblica preveduti nelle legge sulla stampa.

b) delitti di duello preveduti nella legge sulla stampa.

c) delitti commessi per imprudenza o per negligenza o per imperizia dell'arte professionale o per inosservanza di regolamenti, ordini e discipline indicati nell'art. 465 del Cod. Penale eccetto che ne siano derivate la morte o lesioni personali prevenute nel n. 2 dell'art. 372 del Codice stesso.

d) furti di legna commessi nei boschi quando il valore della cosa rubata non ecceda le lire 20 e non concorra alcuna delle circostanze previste nell'art. 404 del Codice penale.

e) reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali commessi sia da cittadini, sia da stranieri che sono preveduti negli art. 264 a 280 del cod. pen. per la marina mercantile.

Art. 2. — E' pure concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle condanne pronunziate dai tribunali militari e dai tribunali ordinari in contraddittorio o in contumacia per i delitti del 1898 o per fatti ai medesimi connessi.

Art. 3. — Le disposizioni dell'art. precedente non si applicano:

1. agli ammoniti ai termini della legge di P. S. quali oziosi vagabondi o diffamati.

2. a coloro che per dichiarazione espressa nel dispositivo della sentenza furono condannati per omicidio volontario consumato o tentato ovvero per lesioni personali che produssero la morte o alcuna delle conseguenze previste nel n. 2 dell'art. 372 del Cod. pen.

Art. 4. — E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto a tenore del Codice penale e di altre leggi speciali.

IL MARTIRE

Il libro che io presento ai lettori della *Bollente* gronda lagrime e sangue: s'intitola esso: *Alfredo Dreyfus: Cinque anni della mia vita*.

In quelle tristi pagine è lo sfortunato epilogo di un truce dramma che per troppo lungo tempo insozzò la terra di Francia, rendendola essa vitupero alle genti, giacché dimostrò, che ad onta della grande rivoluzione e dell'attuale governo repubblicano, ogni idea di giustizia è colà purtroppo morta quando la malsana passione del popolo, aizzata dal furente odio di razza e da falso amor di patria è al servizio della spada e della stola.

Alfredo Dreyfus, per volere di pochi uomini di cuore fra cui Emilio Zola, dalla suprema magistratura francese, caso quello rimarchevolissimo in tanto infuriar di passioni volgari, fu restituito alla libertà ma non riebbero il carpitogli onore, a ciò opponendosi il governo del sig. Loubet per proteggere il manipolo infame che tradì la Francia contro la Germania: l'imparziale tribunale della storia però mentre glorifica Dreyfus, mette alla ben meritata gogna della pubblica esecrazione, quanti, scientemente vollero in Alfredo Dreyfus scegliere la vittima designata a placare per altri gli irati alani della patria e addita all'amore ed alla riverenza universale una dolce e cara figura femminile, Lucia Dreyfus che già fu regina del più atroce dolore umano.

Ed ora parli l'autobiografia.

Il 14 ottobre 1894 fu l'ultimo di libertà: il 15 Dreyfus, dopo esser stato sottoposto alla ridicola prova della scrittura ad opera del famigerato Du Paty de Clam, era arrestato sotto l'accusa di alto tradimento e, malgrado le sue proteste, rinchiuso nella prigione del Cherché-Midi. Solo quindici giorni dopo il cattivo ebbe visione della celebre lettera accusatrice detta poi *bordereau*.

Deferito al giudizio e messo in comunicazione coll'avv. Demange, solo il 5 Dicembre Dreyfus poté scrivere alla moglie: altra lettera le indirizzò il 18 dello stesso mese, vigilia dell'apertura del dibattimento: in essa leggesi: « Come a t'ho detto, subii crisi spaventevoli. « Ebbi momenti di pazzia furibonda al pensiero d'esser accusato d'un delitto « sì mostruoso. »

I dibattimenti a porte chiuse durarono solo quattro giorni e malgrado l'eloquentissima difesa dell'avv. Demange Dreyfus fu condannato alla deportazione perpetua previa degradazione.

Acqui, 4 Giugno 1901.

(Continua).

Italus.

NOTIZIE VARIE

Commemorazione di Garibaldi a Caprera

La commemorazione di Garibaldi a Caprera è riuscita solenne. Vi intervennero l'ammiraglio Gonzales, col suo Stato Maggiore, la Giunta Comunale, il Pretore, le Associazioni locali; che fecero servizio d'onore, una rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie di Roma, molti cittadini ed altre rappresentanze, che tutte deposero una corona sulla tomba di Garibaldi.

Della famiglia Garibaldi vi erano Menotti e Ricciotti Garibaldi, Canzio e

donna Francesca, colle loro famiglie, che sparsero fiori sulla tomba. Fra i Sindaci telegrafò quello di Roma, riaffermando, in questo giorno sacro alla libertà, la fede imperitura nei destini della Patria. Rispose Menotti, ringraziando e bene auspicando gli alti destini della Patria.

La legge sul divorzio

Il Comitato promotore della legge sul divorzio ha tenuto una numerosa adunanza dove venne approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera di tenere presenti e confrontare i due progetti Villa e Berenini-Borciani e servirsene come punto di partenza per ottenere colla stampa, conferenze ed altri mezzi analoghi, specie tra le associazioni operaie, il favore della pubblica opinione e delibera altresì di fare attiva propaganda presso i deputati al fine di conseguire possibilmente largo consenso a quel qualsiasi progetto di legge sia d'iniziativa parlamentare sia di iniziativa governativa che assicuri la più pronta attuazione del divorzio ».

Un monumento a Bresci ?!

Il *Berliner Tageblatt*, ha da Nuova York che gli anarchici di colà intendono di innalzare un monumento al regicida Bresci !

La polizia vietò una rappresentazione teatrale a beneficio di questo monumento, per la quale s'erano già venduti quattromila biglietti.

Grave rissa fra soldati inglesi, francesi e tedeschi in China

Presso Taku vi fu una rissa fra soldati francesi e tedeschi e una pattuglia inglese. Gli inglesi spararono, uccidendo un francese e ferendo tre francesi e cinque tedeschi.

Quattro inglesi e un giapponese rimasero feriti.

Cinque ladri linciati agli Stati Uniti

A Lookont una banda di allevatori di bestiame ha assalito la prigione dove erano rinchiusi 5 ladri di cavalli. Gli sciagurati vennero tratti fuori, trascinati alla porta della città e appiccati all'arco di un ponte.

CORRISPONDENZE

DA MELAZZO

Egregio Sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare il seguente rendiconto della sottoscrizione per i danneggiati della frana di Melazzo:

Lista precedente (Vedasi *La Bollente* del 16-17 maggio u. s.) L. 928,65
Provento del Concerto di beneficenza datosi al Politeama Garibaldi, Acqui » 110,10
Moretti Giacomo, consigliere » 4,00
Garbarino Alessandro » 2,00
Pastorino Giuseppe - *Fornet* » 1,00

Totale Entrate L. 1045,75

Uscita — 1° pagamento

A Prato Domenico L. 100,00
A Prato Luigi » 100,00
A Cavallotti Giuseppe » 100,00

2° Pagamento

A Prato Domenico » 210,00
A Prato Luigi » 300,00
A Cavallotti Giuseppe » 150,00
A Pesce Antonio » 60,00
A Tatilon Lodovico » 25,75

Totale L. 1045,75

Si è conseguentemente distribuita la intera somma raccolta. La sottoscrizione è però sempre aperta e ricevendosi oblazioni si distribuiranno coi criteri usati per l'addietro.

Riceva egregio sig. Direttore vivissimi ringraziamenti per l'opera sua filantropica a profitto dei danneggiati anzi accennati e creda nell'affetto dei Melazzesi.

Il Sindaco
MAGNANI

Politeama Garibaldi

La cronaca teatrale registra questa volta un bel successo. La seconda edizione della *Lucrezia Borgia*, è stata realmente *riuscita e corretta* tanto che non si potrebbe oggi pretendere di più.

La protagonista Sig.^a Elisabetta Redi (*Lucrezia*) ha tale un nome in arte che il mio elogio tornerà forse superfluo: ma tale però non deve essere riuscito quello del pubblico acquiesce che con un'accoglienza calda e spassionata ha dimostrato chiaramente quanto apprezzi la gentile artista. La sua voce squillante e nello stesso tempo dolcissima, giunge all'acuto più difficile con sicurezza ed agilità non comune: artista nel vero senso della parola canta con passione e dà tutte le più lievi sfumature dello spartito donizettiano rendendo splendidamente il tipo della Borgia. Conosce tutte le risorse della scena da cui sa trarre ottimi effetti.

Con lei divide gli allori ed i trionfi la signorina Anna De-Annini, una *barbara* come ella si compiace chiamarsi, che alle dolcezze della musica italiana sa dare tutto il risalto di una scuola perfetta, di una voce splendida, di una coltura artistica straordinaria. Sotto le spoglie di *Maffio Orsini* è sempre calorosamente applaudita nel prologo e nel second'atto dopo il brindisi che per lei assurge a nuove bellezze.

Alle risorse dell'arte aggiunge una figurina ideale di paggio il che non guasta certo il successo. L'udremo proprio con piacere nella parte di *Azucena* se son vere le voci che corrono che si stia preparando il *Trovatore*.

Per il tenore signor Bertini dovrei trovare nuovi aggettivi laudativi perché già nel numero passato l'ho detto un artista perfetto. L'aria *Di pescatore ignobile*... non credo possa avere migliore interpretazione tanto che il pubblico ne vuole ogni sera il *bis* che *Gennaro* concede sempre con cavalleresca cortesia, anche se la cosa non è così facile.

Il baritono Sig. Goglio a cui è affidata la parte di *Duca Alfonso* ci parve